

Vol. CXCIX

ANNO CXXXIX

Fasc. 668
4° trimestre 2022

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2022

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*Notre-Dame University*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA (*Université de Strasbourg*),
BERNHARD HUSS (*Freie Universität Berlin*), MARTIN McLAUGHLIN (*University of Oxford*),
PAOLA MORENO (*Université de Liège*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

DIRETTORI EMERITI

FRANCESCO BRUNI, MARIO CHIESA, MARIO POZZI (†)

REDAZIONE

ROBERTO GALBIATI, GIOVANNA RIZZARELLI, CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet <https://giornalestorico.loescher.it>

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2022 (4 fascicoli annuali)
€ 106,50 (Italia) - € 144 (estero)
Prezzo del singolo fascicolo: € 36

Ufficio abbonamenti:
Tel. 0765/452240
abbonamenti@save-online.it

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

che v'è, qui e altrove, un'accidentale assonanza con il tema della poesia di Baudelaire À une *passante*). Il bel volume che raccoglie gli Atti del Convegno veronese del 2021 torna dunque su un nodo interpretativo capitale: Fabio Danelon lo rievoca, nell'impegnata prefazione, a specchio con i momenti chiave del genere autobiografico in Italia e in Europa tra Sette e Ottocento, non senza incursioni novecentesche (il *Contributo* di Benedetto Croce). In Tommaseo i tre aspetti della scrittura privata – vale a dire i carteggi, le confessioni (un po' alla maniera di Rousseau, ma in chiave schiettamente religiosa) e i diari – s'incrociano e si sovrappongono quasi senza soluzione di continuità. Leggiamo con profitto in questo libro pagine di: Gino Ruozzi, sul personalissimo gusto di T. per l'aforisma; Simone Magherini, sui versi de *Le memorie*. A Gino Capponi (assai difforni dalla ben nota *Palinodia* leopardiana al medesimo Capponi, anch'essa, a suo modo, autobiografica); Massimo Fanfani, sul lessico impiegato nell'epistolario; Ilaria Macera, sui rapporti intrecciati con gli editori fiorentini (*in primis*, Le Monnier e Barbèra); Aurélie Gendrat-Claudiel, sull'ostentato autobiografismo di *Fede e bellezza*; Michele Marchesi, che ragguaglia sulla nuova edizione *in progress*, a sua cura, delle *Memorie private* (ovvero, *Diario intimo*); Laura Diafani, sulle pagine politiche di *Un affetto*; Alessandra Zangrandi, sull'altra grande prosa politica, *Venezia negli anni 1848 e 1849* (dove risalta la ferocia dei giudizi di T. su amici e nemici); Maddalena Rasera, sulle cosiddette *Memorie poetiche*; Marco Favero, che dà uno sguardo d'insieme all'autobiografismo tommaseo; Donatella Martinelli, che pubblica le sinora inedite *Proposte d'opere nuove* (ms. del Fondo Tommaseo della Nazionale di Firenze); Francesca Malagnini, sugli spunti autobiografici contenuti nel *Dizionario estetico*; Patrizia Paradisi, sui versi latini giovanili; Elena Valentina Maiolini, sui presupposti autobiografici dei *Canti greci* (cita tra l'altro una divertente lettera del 1838 al Capponi in cui T. traccia l'identikit d'una moglie desiderabile: «una vedova senza figliuoli, che si comunichi più d'una volta l'anno, che sia tra i vensette e i trentatré, grande della persona e pal-

lida e povera, non grassa, non bionda»); Anna Rinaldin, sulle varianti poetiche che emergono dalle lettere a Capponi, Scalvini e Rosmini; Irene Gambacorti, sul carteggio col Manzoni («un dialogo probabilmente tra i più sofferiti e proficui – scrive – della nostra letteratura»); Donatella Rasi, sul carteggio con l'erudito, nativo di Corfù e naturalizzato veneziano, Emilio De Tipaldo. (F. A.)

«*Un des livres le plus précieux*». Il fascicolo soppresso dell'*Antologia* (gennaio 1833), a cura di GABRIELE PAOLINI, premessa di COSIMO CECUTI e GLORIA MANGHETTI, Firenze, Leo S. Olschki («Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux», Studi 33), 2021, pp. XXXIV-186.

La decisione del granduca di Toscana e dei suoi ministri di sopprimere l'*Antologia* fu improvvisa e sorprese Vieusseux. Il fascicolo di gennaio 1833 aveva passato l'esame della censura ed era stampato. Questo fascicolo soppresso vede ora la luce in questo libro. Ma non è stato stampato solo perché è inedito; Vieusseux vi aveva dedicato una cura particolare. Si apre con una sua importante dichiarazione programmatica (*Lettera ai Sigg. Collaboratori, Corrispondenti e Sottoscrittori dell'Antologia*) in cui delineava ampliati e ambiziosi traguardi della rivista. E contiene testi di Defendente Sacchi (*Dell'industria in Lombardia in relazione all'esposizione del 1832*), di Gabriele Pepe (*Difesa della Città e del Porto di Brindisi*), di Leopoldo Cicognara (*Intorno alla stampa dello Spasimo dipinta da Raffaello ed intagliata dal cav. Toschi*), di Niccolò Tommaseo (*Homeri Odyssea, latinis versibus expressa a Bernardo Zama-gna*), di Gian Domenico Romagnosi (*Con qual ordine studiare si debbono gli scritti di G. D. Romagnosi. Lettera prima*), di Giuseppe Montani (*Documenti per la storia d'Italia. Al direttore dell'Antologia*), di Niccolò Tommaseo (*Poggii Epistolae*). E poi le *Varietà straniere scientifiche e letterarie*, la *Necrologia*, e la *Corrispondenza e notizie epilogate*. Come indennizzo, l'intera tiratura venne acquistata dalle autorità toscane per mandarla al macero.

Vieusseux ne salvò una copia che si trova fra le carte personali conservate nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Ricevuto il bramato rimborso, Vieusseux poteva pensare a diffondere in altra forma i contenuti più importanti. Il 15 luglio 1833 annunciava a Sismondi i suoi insuccessi, dovuti alla perdurante ostilità del governo, profondamente irritato per l'eco suscitato dalla fine dell'*Antologia* e forse persuaso di aver commesso un errore: «Le gouvernement m'a remboursé toute la valeur typographique de mon cahier de Janvier que la suppression de l'*Antologia* laissait à ma charge; il a acheté toute l'édition au prix de souscription. Mon seul exemplaire sauvé du naufrage est sans doute par son extrême rareté un des livres le plus précieux qui existent; tout le rest doit avoir passé sous le foulon» (p. XXXIII). Il fascicolo finalmente vede la luce in una riproduzione fotografica preceduta da un'ampia introduzione in cui vengono ricostruiti la genesi, gli obiettivi, le vicende censorie e i contenuti, così come la diaspora di alcuni articoli, pubblicati in seguito singolarmente in altre sedi. (M. Pz.)

«Aghios», Quaderni di studi sveviani 2, n.s. (12° della raccolta), 2020, pp. 159.

Molto opportunamente il volume accoglie, nella sezione iniziale Saggi, gli Atti di un webinar del 25 giugno 2020, *Tra le righe di Svevo: esercizi di lettura in tempi di «vita ritiratissima e quasi celata»*, a cura di Beatrice Stasi e Sergia Adamo. Nel web – ormai lo sappiamo – molti testi si perdono per vari motivi, anche solo una momentanea mancanza di energia elettrica, alcuni svaniscono per l'eccesso di materiali immessi, scadono, si dissol-

vono senza che ne resti traccia. Invece i volumi cartacei restano nelle nostre case, nelle librerie non solo universitarie, nelle biblioteche nazionali e civiche, purtroppo in questi mesi di non facile accesso. Per questo le parole stampate sono anche più preziose delle parole ascoltate nelle registrazioni effimere, talora intermittenti e distorte, di giornate su piattaforme di università, accademie, riviste, giornali, istituzioni culturali varie. Questi Atti, oggi anche più benemeriti, propongono, oltre l'Introduzione di Beatrice Stasi, i contributi di Elvio Guagnini, «*Uno slavo del contado*». Su una pagina di «*Una burla riuscita*». Sergia Adamo, *La donna a pezzi. Cronache del desiderio e questioni di genere nella scrittura sveviana*. Donatella Nisi, *Ladri bugiardi, macellai, uomini lupo: "antichi fantasmi" intertestuali tra Poliziano e Zola nei personaggi teatrali maschili di Svevo*. Luca Mendrino, *La lega delle nazioni' e l'ideale cosmopolitico sveviano*. Renzo Rabboni, *Sogni e deliri: per una correzione di 'Senilità' 1927*. Francesca Nassi, *Umbertino, l'infanzia e la contemplazione*. Massimiliano Tortora, *Per una "funzione-Svevo" nel romanzo italiano degli anni Sessanta: alcune riflessioni*. Federico Ferroggiaro, *Leggere, studiare, insegnare Svevo in Argentina*. Giuseppe Antonio Camerino, *Conclusioni*. La sezione Documenti e rari presenta: Tullio Kezic *"Italo Svevo, genero letterario". Raccontato da sua suocera*. Con una Nota di Elvio Guagnini; Ariella Reggio, *Parole per Tullio e per il "Genero letterario"*. Segue la rassegna di Federico Ferroggiaro, Gonzalo Arzuaga, *Svevo in Argentina: un riconoscimento posticipato*. Chiudono il volume lo *Schedario di Edizioni e studi sveviani dal 2018 al 2020* e il consueto indice dei Quaderni di «Aghios», dal numero 1 al 12, secondo della nuova serie iniziata nel 2019. (M. L. D.)